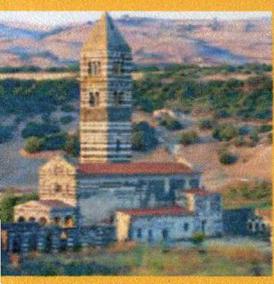
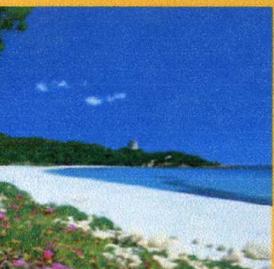


45°

Congresso Nazionale



SOCIETÀ ITALIANA DI IGIENE
Medicina Preventiva e Sanità Pubblica



PREVENZIONE E SANITÀ PUBBLICA AL SERVIZIO DEL PAESE

**l'Igienista verso le nuove
esigenze di salute**



3/6 ottobre 2012

Forte Village Resort
Santa Margherita di Pula,
Cagliari

ATTI

INDICE GENERALE

Sessioni PLENARIE

PL0 RELAZIONI	Pag. 1
PL1 L'igienista e l'assistenza primaria	Pag. 9
PL2 Prevenzione delle malattie infettive e cronico degenerative	Pag. 29
PL3 Alimenti e salute	Pag. 44
PL4 Ambiente e salute	Pag. 61

Sessioni PARALLELE

P01 La promozione e l'educazione alla salute	Pag. 75
P02 L'igienista, le emergenze sanitarie e l'assistenza ai migranti	Pag. 88
P03 L'organizzazione dei percorsi assistenziali dall'ospedale al territorio	Pag. 105
P04 L'igienista nell'organizzazione ospedaliera	Pag. 129
P05 Organizzazione e sviluppo del Dipartimento di Prevenzione	Pag. 150
P06 Health Technology Assessment	Pag. 170
P07 Gli screening organizzati nel SSN	Pag. 189
P08 La genomica al servizio della prevenzione	Pag. 205
P09 Igiene Ospedaliera	Pag. 220
P10 Le Società Scientifiche impegnate nella prevenzione e nella Sanità Pubblica	Pag. 242
P11 L'igienista nella tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro	Pag. 258
P12 L'attività fisica nella promozione della salute.	Pag. 276
P13 Igiene dell'ambiente e dell'edilizia	Pag. 295
P14 Sessione parallela: Igiene degli alimenti e della nutrizione	Pag. 310

Sessioni COMUNICAZIONI

C01 Comunicazione e Promozione della Salute	Pag. 323
C02 Prevenzione delle malattie cronico-degenerative	Pag. 330
C03 Epidemiologia delle malattie infettive	Pag. 338
C04 Vaccinazioni	Pag. 345
C05 Ambiente, Alimenti e Salute	Pag. 353
C06 Organizzazione e Management sanitario I	Pag. 361
C07 Il sistema qualità in sanità pubblica	Pag. 368
C08 Il Piano Nazionale ed i Piani Regionali della prevenzione: il ruolo dell'Igienista	Pag. 375
C09 La promozione della salute in ambienti di vita e nelle Comunità	Pag. 383
C10 La promozione della salute in ambienti di lavoro	Pag. 391
C11 Organizzazione e Management sanitario II	Pag. 398
C12 La prevenzione e le professioni sanitarie	Pag. 406

Sessioni POSTER

PS01 Comunicazione e Promozione della Salute	Pag. 413
PS02 L'Igienista, le emergenze sanitarie e l'assistenza ai migranti	Pag. 497
PS03 L'organizzazione dei percorsi assistenziali dall'ospedale al territorio	Pag. 498
PS04 Management Sanitario	Pag. 500
PS05 Organizzazione e sviluppo del Dipartimento di Prevenzione	Pag. 578
PS07 Gli screening organizzati nel SSN	Pag. 579
PS08 La genomica al servizio della prevenzione	Pag. 613
PS10 Le Società Scientifiche impegnate nella prevenzione e nella Sanità Pubblica	Pag. 615
PS11 L'Igienista nella tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro	Pag. 628
PS12 L'attività fisica nella promozione della salute	Pag. 650
PS13 Igiene dell' Ambiente e dell'edilizia, Alimenti e Salute	Pag. 652
PS14 Epidemiologia delle malattie infettive	Pag. 703
PS15 Vaccinazioni	Pag. 756

proceduto alla verifica dell'efficacia di tale tecnologia attraverso campionamenti in quattro momenti distinti (fase B): prima della bonifica (T0), a 1 (T1), 3 (T2) e 6 mesi (T3) dall'inizio del trattamento. Per le modalità di campionamento e la metodologia delle analisi sono state seguite le "Linee guida per la prevenzione e controllo della legionellosi", integrate dalla ISO 11731-2:2004.

RISULTATI: durante la fase A, sono stati analizzati in totale 111 campioni d'acqua: 63 pre-filtro e 48 post-filtro. Le percentuali di positività a *Legionella* spp. sono state del 52% (33/63) nei campionamenti pre-filtro, con valori massimi di $3,5 \times 10^4$ UFC/L. Solo un campione post-filtro (1/48) è risultato positivo con carica di 1×10^2 UFC/L.

Nella fase B, sono stati eseguiti 60 campionamenti risultati positivi al T0 nel 93,3% dei casi con un valore massimo di 3×10^4 UFC/L. I valori medi di UFC/L sono passati da $4,6 \times 10^3$ al T0 a 4×10^2 al T1 ($p=0,0466$), con un successivo decremento a $0,7 \times 10^1$ al T2, fino ad arrivare a 0 al T3.

La tipizzazione dei ceppi isolati ha evidenziato la presenza di *L. pneumophila* sierogruppo 2-14 in tutti i punti campionati.

CONCLUSIONI: i dati evidenziano la colonizzazione di *L. pneumophila* sg.2-14 nell'impianto dell'acqua calda sanitaria e l'efficacia del contenimento della carica batterica attraverso l'utilizzo di filtri terminali, una puntuale sorveglianza e corretta sostituzione degli stessi. L'avviamento della disinfezione con NH_2Cl ha abbattuto la contaminazione da *L. pneumophila* evidenziando l'efficacia del sistema di disinfezione nel medio termine.

PS13.29 - 575

EFFETTI NOCIVI IN VITRO SU MOTILITA' SPERMATICA E PARAMETRI NON CONVENZIONALI DELL'ESTRATTO DI ARIA DA UNA ZONA INDUSTRIALE AD ELEVATO RISCHIO AMBIENTALE DELLA SICILIA SUD-ORIENTALE

Altomare M.^[1], Asero P.^[1], Condorelli R.A.^[1], Iacoviello L.^[1], Vicari L.O.^[1], La Vignera S.^[1], Giaccone F.^[1], Fiore M.^[2], Ferrante M.*^[2], Zuccarello P.^[2], Sciacca S.^[2], Calogero A.E.^[1], Vicari E.^[1], D'Agata R.^[1]

^[1]Sezione di Endocrinologia, Andrologia e Medicina Interna, Dipartimento di Scienze Mediche e Pediatriche,

Università di Catania ~ Catania ^[2]Dipartimento G.F. Ingrassia Igiene e Sanità Pubblica, Università di Catania ~ Catania

OBIETTIVI: Studi in vitro ed in vivo, recentemente confermati da nostri dati, hanno dimostrato che l'esposizione a tossici ambientali nuoce alla salute riproduttiva maschile. Questo studio è stato intrapreso per valutare gli effetti dell'esposizione a contaminanti presenti nel particolato di estratto di aria (EA) di un'area industriale della Sicilia Sud-Orientale (triangolo Priolo-Augusta-Melilli) su motilità nemaspermica e parametri spermatici biofunzionali in vitro

METODI: Le polveri sottili nell'area urbana di Melilli sono state prelevate mediante campionatore di polveri con testa di prelievo per PM10 e PM2.5. Sui particolati sono stati misurati idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e metalli pesanti (As, Cd, Ni, V, Pb, Hg), mediante cromatografia liquida ad alta prestazione e spettrofotometria in assorbimento atomico. I valori sono espressi in mediana, e confrontati con "valori-obiettivo" (v.o.), o valori limite (v.l.) quando disponibili (DL 155/2010).

Sono stati condotti 4 esperimenti incubando in parallelo 3 aliquote di campioni di liquido seminale (ottenuti da soggetti normali, non fumatori, e dopo capacitazione per swim-up) con EA, soluzione fisiologica (CTL), estratto di filtro (EF) non esposto a polveri. Ai tempi 0, 3, 6 e 24 h sono stati esaminati: motilità progressiva (MP, secondo WHO 2010), compattazione cromatinica (CC), valori di riferimento (vr): 8.5-18.9%; esternalizzazione della fosfatidilserina (PS) (apoptosi precoce), vr: 0.7-10.7%; frammentazione del DNA (DNAF) (saggio TUNEL), vr: 0.1-4.6%

RISULTATI: Nell'EA sono stati riscontrati: IPA 1 ng/mc; benzo-a-pirene (PM 2.5) 0.5 ng/mc; benzo-a-pirene (PM 10) 0.5 ng/mc, v.o. 1 ng/mc; As 236.8 ng/mc, v.o. 6 ng/mc; Ni 34.8 ng/mc, v.o. 20 ng/mc; Pb 0.03 µg/mc, v.l. 0.5 µg/mc; V 0.07 µg/mc; Cd e Hg: inferiori al limite di sensibilità del metodo.

I valori basali dei parametri spermatici erano: MP 53%; CC 15.5%; PS 0.6%; DNAF 1.7%. La MP si è ridotta in modo tempo-dipendente, più evidente dopo EA (21.5% e 7%, rispettivamente a 3 e 6 h) ri-

spetto a EF (36.5% e 22%) o CTL (41.5% e 39.5%), a 24 h è risultata uguale a 0 in tutti gli esperimenti. La CC non ha risentito di alcuna incubazione a 3 e 6 h, mentre a 24 h ha superato i vr, specie dopo EA (32.6%), rispetto a EF (28.7%) o CTL (23.6%). La PS è aumentata in modo tempo-dipendente, ma senza prevalente effetto di EA. Infine, la DNAF è aumentata a 3 e 24 h, ma non a 6 h, con effetto maggiore dopo EA (8.4% e 32.4%), rispetto a EF (6% e 14.8%) o CTL (5.3% e 7.5%)

CONCLUSIONI: la presenza di elevate concentrazioni di As e Ni nell'estratto di aria possono giustificare gli effetti spermiotossici tempo-dipendenti sulla motilità progressiva e sul DNA

PS13.30 - 32

EFFICACIA PROTETTIVA DI BATTERI LATTICI NEL CONTROLLO DELLA CRESCITA DI *LISTERIA MONOCYTOGENES* E *AEROMONAS HYDROPHILA* IN CARPACCI DI SALMONE FRESCO PRONTI AL CONSUMO (READY TO EAT FOOD)

Messi P.^[1], Anacorso I.^[1], Condò C.^[1], Iseppi R.^[1], De Niederhausern S.^[1], Sabia C.^[1], Bondi M.^[1]

^[1]Dipartimento di Scienze Biomediche-Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ~ Modena

OBIETTIVI: La possibilità di utilizzare conservanti naturali per il controllo di microrganismi patogeni a trasmissione alimentare ha aperto nuove prospettive e un interesse sempre maggiore è rivolto alle sostanze dotate di attività antibatterica prodotte da microrganismi lattici. In questo studio viene valutata la capacità di un lattobacillo isolato da insaccati stagionati (*Lactobacillus plantarum* 396/1), produttore di una batteriocina (plantaricina 396/1), di controllare lo sviluppo di due importanti patogeni psicrotrofi, *Listeria monocytogenes* NCTC 10888 ed *Aeromonas hydrophila* IM 105, in campioni di carpaccio di salmone fresco pronto al consumo.

METODI: Sei confezioni di salmone fresco a fette (300 grammi) sono state contaminate artificialmente con una sospensione dei due patogeni allo studio (106 ufc/ml). Successivamente la batteriocina (320 UA/ml) ed il lattobacillo produttore (106 ufc/ml) sono stati addizionati ai campioni contami-

nati e incubati a 4°C per 7 giorni. Al fine di simulare la rottura della catena del freddo (eventualità remota, ma non impossibile nel corso del mantenimento dei campioni per il periodo della shelf life), al quinto giorno di sperimentazione i campioni sono stati così trattati: una parte è stata mantenuta in incubazione alla temperatura di refrigerazione, l'altra è stata posta in termostato a 30°C per 8 ore e poi riportata alle precedenti condizioni di incubazione.

RISULTATI: I campionamenti, effettuati a intervalli di 24 ore per determinare le conte vitali dei patogeni, hanno consentito di rilevare nei campioni addizionati dei "bioconservanti" una significativa riduzione della crescita di entrambi i batteri psicrotrofi, sia nei campioni trattati col batterio produttore che quello addizionato di plantaricina. In particolare, la carica di *L. monocytogenes* si è ridotta di 3 log nei campioni addizionati col ceppo produttore e di 4 log in quelli trattati con plantaricina, mentre una riduzione della carica di *A. hydrophila* di circa 3-4 log si è ottenuta con entrambi i trattamenti. La simulazione della rottura della catena del freddo ha consentito di mettere in evidenza l'efficacia dell'attività antibatterica con entrambi i trattamenti, anche se inferiore, paragonata a quella ottenuta nei campioni correttamente conservati.

CONCLUSIONI: L'attività antibatterica rilevata in questo studio nei confronti di due importanti patogeni psicrotrofi conferma le potenzialità antagoniste dei batteri lattici e delle batteriocine da essi prodotte, anche in condizioni estreme, suggerendo la possibilità di un loro utilizzo come bioconservanti in alimenti freschi pronti al consumo (Ready To Eat food).

PS13.31 - 262

EVENTI SISMICI E INQUINAMENTO AMBIENTALE. IL RISCHIO AMIANTO CORRELATO ALLO SMALTIMENTO DELLE MACERIE.

Zazzara F.^[1], Pettinaro M.^[2], Giammaria G.^[3], Fabiani L.^[2], Neozione S.^[2], Di Orio F.^[2]

^[1]Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva-Università dell'Aquila ~ L'Aquila ^[2]Dipartimento di Medicina Interna e Sanità pubblica-Università dell'Aquila